

*Tracciandosi il segno della croce*

**Signore, apri le mie labbra**  
*- e la mia bocca canterà la tua lode*  
**Dio, fa' attento il mio orecchio**  
*- perché ascolti la tua parola. Gloria...*

**Signore Gesù,** Tutti:  
 sul far della sera ti preghiamo di restare.  
 Ti rivolgeremo questa preghiera,  
 spontanea ed appassionata,  
 infinite altre volte  
 nella sera del nostro smarrimento,  
 del nostro dolore  
 e del nostro immenso desiderio di te.  
 Tu sei sempre con noi.  
 Siamo noi, invece,  
 che non sempre sappiamo diventare  
 la tua presenza accanto ai nostri fratelli.  
 Per questo, Signore Gesù,  
 ora ti chiediamo di aiutarci  
 a restare sempre con te,  
 ad aderire alla tua persona  
 con tutto l'ardore del nostro cuore,  
 ad assumerci con gioia  
 la missione che tu ci affidi:  
 continuare la tua presenza,  
 essere Vangelo della tua risurrezione. Carlo Maria Martini

pausa – SILENZIO I tutti:

**Signore Gesù,**  
 amico e fratello,  
 accompagna i giorni dell'uomo  
 perché ogni epoca del mondo,  
 ogni stagione della vita  
 intraveda qualche segno del tuo Regno  
 che invociamo in umile preghiera,  
 e giustizia e pace s'abbraccino  
 a consolare coloro  
 che sospirano il tuo giorno. Solista:  
 Ogni età della vita degli uomini  
 può celebrare la vita  
 perché tu sei la Vita.  
 Tu sai che l'attesa logora,  
 che la tristezza abbatte,  
 che la solitudine fa paura:  
 Tu sai che abbiamo bisogno di te  
 per tenere accesa la nostra piccola luce  
 e propagare il fuoco  
 che tu sei venuto a portare sulla terra.

**Riempi di grazie** tutti:  
 il tempo che ci doni di vivere per te!  
**Signore Gesù,**  
 giudice ultimo del cielo e della terra, vieni!

preparata per l'ospite atteso,  
 le nostre opere  
 siano come i doni da condividere  
 perché la festa sia lieta,  
 le nostre lacrime  
 siano come l'invito a fare presto. Tutti:

**Noi esultiamo**  
 nel giorno della tua nascita,  
 noi sospiriamo il tuo ritorno:  
**vieni, Signore Gesù!** Carlo Maria Martini

pausa – SILENZIO II

**I Antifona: Tu ami tutte le cose che esistono.**

**I lettura:** Sap 11,22 - 12,2 a cori alterni

**Signore, tutto il mondo davanti a te**  
 è come polvere sulla bilancia,  
 come una stilla di rugiada mattutina  
 caduta sulla terra.

**Hai compassione di tutti, perché tutto puoi,**  
 chiudi gli occhi sui peccati degli uomini,  
 aspettando il loro pentimento.

**Tu infatti ami tutte le cose che esistono**  
 e non provi disgusto per nessuna delle cose che hai creato;  
 se avessi odiato qualcosa, non l'avresti neppure formata.  
**Come potrebbe sussistere una cosa,**  
 se tu non l'avessi voluta?

**Potrebbe conservarsi ciò che da te**  
 non fu chiamato all'esistenza?

**Tu sei indulgente con tutte le cose, perché sono tue,**  
 Signore, amante della vita.

**Poiché il tuo spirito incorruttibile è in tutte le cose.**  
 Per questo tu correggi a poco a poco quelli che sbagliano  
 e li ammonisci ricordando loro in che cosa hanno peccato,  
 perché, messa da parte ogni malizia,  
 credano in te, Signore. **Gloria... I ant.**

**II Antifona: Il Signore rialza chiunque è caduto.**

**Salmo:** salmo 144 (145) a cori alterni

**O Dio, mio re, voglio esaltarti**  
 e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.

**Ti voglio benedire ogni giorno,**  
 lodare il tuo nome in eterno e per sempre.

**Misericordioso e pietoso è il Signore,**  
 lento all'ira e grande nell'amore.

**Buono è il Signore verso tutti,**  
 la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

**Ti lodino, Signore, tutte le tue opere**  
 e ti benedicano i tuoi fedeli.

**Dicano la gloria del tuo regno**  
 e parlino della tua potenza.

**Fedele è il Signore in tutte le sue parole**  
 e buono in tutte le sue opere.

**Il Signore sostiene quelli che vacillano**

e rialza chiunque è caduto. **Gloria... Il ant.**

*2 Ts 1,11 - 2,2;*

**Il lettura: Dalla II lettera di Paolo ap. ai Tessalonicesi**  
Fratelli, preghiamo continuamente per voi, perché il nostro Dio vi renda degni della sua chiamata e, con la sua potenza, porti a compimento ogni proposito di bene e l'opera della vostra fede, perché sia glorificato il nome del Signore nostro Gesù in voi, e voi in lui, secondo la grazia del nostro Dio e del Signore Gesù Cristo.

Riguardo alla venuta del Signore nostro Gesù Cristo e al nostro radunarci con lui, vi preghiamo, fratelli, di non lasciarvi troppo presto confondere la mente e allarmare né da ispirazioni né da discorsi, né da qualche lettera fatta passare come nostra, quasi che il giorno del Signore sia già presente..

**Dal vangelo secondo Luca.** Lc 19,1-10

In quel tempo, Gesù entrò nella città di Gèrico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zacchèo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là.

Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zacchèo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!».

Ma Zacchèo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto».

Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

*risonanza...*

dopo una pausa di silenzio, se vuoi, esprimi ad alta voce le tue riflessioni; sii breve, intervieni una sola volta, dopo ogni intervento ci sia un momento di meditazione in silenzio...

**Signore,**  
**noi vogliamo offrirti**  
**frutti degni di penitenza**  
**non solo per noi**  
**ma per la Chiesa intera,**  
**per tutta l'umanità,**  
**per tutta questa città,**  
**perché ci sentiamo corresponsabili**  
**del cammino di conversione dell'umanità intera.**  
**Sciogli, o Signore,**  
**i nostri cuori,**

**Tutti:**

la nostra lingua,

le nostre mani

perché possiamo conoscere

ciò che veramente è segno di un cammino nuovo,

ciò che è un passo avanti deciso verso di Te! **Solista:**

*Non permettere che cadiamo nell'abitudine,*

*nella pigrizia, nella monotonia:*

*rendici santamente inquieti*

*perché mediante un cammino serio ed autentico*

*verso di Te*

*possiamo ritrovare in noi la sorgente della*

*gioia.*

*Tutti:*

**Te lo chiediamo per noi**

**e te lo chiediamo per ciascun uomo**

**e per ciascuna donna che nella nostra città,**

**nella nostra [terra], vive ed opera.** Carlo Maria Martini

**Intenzioni di preghiera libere...**

(alla fine:) **O Dio, accogli le nostre preghiere: quelle espresse ad alta voce e quelle che abbiamo tenuto nel cuore, incapaci di esprimerle. Con una sola voce, una sola mente e un solo cuore, ora ti preghiamo tutti insieme, sospinti dallo Spirito e uniti in Cristo Gesù, come Egli stesso ci ha insegnato:**

**Padre nostro...**

**Signore, mio Dio, ti ringrazio**

**di questo giorno che si chiude;**

**ti ringrazio di aver dato riposo al corpo e all'anima.**

**La tua mano è stata su di me,**

**mi ha protetto e mi ha difeso.**

**Perdona tutti i momenti di poca fede**

**e le ingiustizie di questo giorno.**

**Aiutami a perdonare tutti coloro**

**che sono stati ingiusti con me.**

**Ti affido i miei cari, ti affido questa casa,**

**ti affido il mio corpo e la mia anima.**

**Dio, sia santificato il tuo santo nome!**

Dietrich Bonhoeffer

**Amen Amen Amen**

... la gioia con cui compie le sue azioni, una gioia che lo rende straordinariamente, quasi, diremmo, sconsideratamente generoso, al di là di ogni calcolo. Gli si potrebbe fare osservare che se dà la metà dei suoi beni ai poveri, l'altra metà non gli basta per restituire il quadruplo! In realtà, Zaccheo ha, per così dire, perso il senso della misura, è stato trasformato dall'amicizia e dalla riconciliazione con Gesù e per questo ciò che gli importa è di lasciar risuonare intorno a sé la gioia con abbondanza, quale segno della sua conversione. **Il primo frutto** dell'incontro penitenziale è dunque la gioia, una gioia che deborda, trabocca intorno a noi e che ci fa compiere con facilità azioni anche difficili a cui non ci saremmo mai decisi prima di aver ascoltato la parola di Gesù. **La seconda** sottolinea l'importanza del cammino di Zaccheo è che lui stesso propone a Gesù la «penitenza» che vuoi fare e Gesù l'approva. Zaccheo propone ciò che è più adatto per un uomo avido, imbroglione, desideroso di possedere come è lui. **Ha saputo cogliere il proprio punto debole e su questo si rinnova.** Per lui il frutto di «penitenza» è la generosità verso i poveri, la prontezza nel riparare i torti che ha arrecato agli altri (non lunghe formule di preghiera, non pellegrinaggi, non gesti esteriori che non toccano). È la sua personale, storica, precisa penitenza.. Gesù l'approva e gli dice: «Oggi la salvezza è entrata in questa casa». Carlo Maria Martini – “scuola della parola”